

9/9/77

Come si può aiutare il malato di Andria che ha bisogno di sangue

A proposito dell'appello ai lettori, pubblicato il 4 agosto, a favore del sig. Michele Campanale, la direzione sanitaria dell'Ospedale di Barletta ci ha scritto la seguente lettera:

« Abbiamo preso visione dell'appello della Gazzetta del Mezzogiorno, in favore del sig. Michele Campanale da Andria, attualmente ricoverato nell'Ospedale di Barletta, e bisognoso di sangue.

« Per reperire il sangue richiesto è stato ritenuto da alcuni di effettuare la raccolta di danaro, da utilizzare per l'acquisto del sangue stesso.

« Nel caso specifico si tratta di un malato cronico, il quale ha fruito di numerosi ricoveri ospedalieri e tra questi anche nell'Ospedale di Barletta. Durante i diversi ricoveri

in questo Ospedale il Campanale, tra l'altro, ha fruito del contenuto di n. 267 flaconi per complessivi 89 litri di sangue, forniti dal Centro Trasfusionale dell'Avis. Di questi 242 (litri 80,6) sono stati erogati dai donatori dell'Avis e 25 (litri 8,3) da conoscenti del paziente.

« Data la continua richiesta di sangue a lui occorrente il Campanale ha pensato di far rivolgere un appello per la raccolta di altro sangue dalla Stampa, dalla Radio e dalla Televisione cittadina. A noi sembra che l'appello sia stato frainteso, poiché sia l'Avis che l'Ospedale sollecitano la raccolta del sangue solo da donatori volontari. Motivo per cui qualsiasi raccolta di danaro per l'acquisto del sangue è per gli Enti suddetti improponibile e inaccettabile.

« Concludiamo col ringraziare la Gazzetta del Mezzogiorno per questa rinnovata iniziativa in favore della sensibilizzazione della popolazione all'effettuazione volontaria della donazione, iniziativa che anche questa volta ha già dato i primi risultati concreti, perché sette volontari hanno effettuato la donazione in favore del Campanale ».

Raccogliamo volentieri, e facciamo nostro, l'invito dell'Ospedale ad aiutare il sig. Campanale con donazioni volontarie di sangue. Pertanto, eventuali somme che ci fossero state già versate o che dovessero pervenirci, saranno da noi girate direttamente all'interessato.

dar sangue 10/8/77

all'uomo di Andria

In risposta all'appello a favore del sig. Michele Campanale, l'Associazione Leccese Donatori Volontari Sangue, Sezione di Taviano « Gianfranco Federico », si dichiara a completa disposizione per le necessità di sangue, fino a quando ve ne sarà bisogno, per il signor Campanale, cui la presente è inviata per conoscenza, ricoverato nella divisione radioterapica di questo ospedale, il quale, pertanto, può rivolgersi, per questo caso specifico, al Centro Immunotrasfusionale dell'ospedale civile « Sacro Cuore di Gesù » di Gallipoli.

Siamo molto spiacenti constatare, anche se non ci meraviglia, l'inesistenza di donatori volontari di sangue sufficienti alle necessità di una cittadina come Barletta, mentre, come donatori volontari di sangue, ci sentiamo mortificati dalla persistenza di un'atavica mentalità da cinici detentori del potere, che sfruttano ed alimentano l'ignoranza della gente, da una parte, e da umiliati elemosinanti, dall'altra. Perché solo questa interpretazione si può dare alla sottoscrizione (ripugnante da un punto di vista della dignità umana) promossa dall'ospedale Civile di Barletta e da don Michele Morelli « parroco di Sant'Agostino, una chiesa adiacente all'ospedale », allo scopo di raccogliere « una somma che serva a comprare il sangue da altri enti ospedalieri ».

Comprare il sangue!

Ma sono davvero convinti l'ospedale di Barletta e il parroco di Sant'Agostino che il sangue si possa comprare? E da quali « enti ospedalieri » lo comprerebbero?

Tutti sappiamo che il sangue donato è un bene pubblico, a disposizione assolutamente gratuita di chi ne ha bisogno. In pratica, se ci si rivolge ad un Centro Trasfusionale per un flacone di sangue, se il sangue c'è, si deve avere gratuitamente; se il sangue non c'è — nessuno può fare miracoli! Non deve, però, esistere il caso, in cui un Centro Trasfusionale dia del sangue dietro pagamento. Questo bene pubblico deve essere alimentato costantemente, volontariamente e senza compenso alcuno da ogni cittadino fisicamente sano, cosciente del proprio ruolo attivo nella comunità, civicamente maturo; e questo bene pubblico deve essere a disposizione di chi ne ha bisogno.

Nel nostro Sud, invece, il sangue si compra, e a prezzi favolosi, come si legge nell'appello in questione.

Ma (per rimanere nel Sud) in quei paesi, in cui esistono gruppi di donatori volontari, nella provincia di Lecce e in particolare a Taviano e dintorni, il nefando mercato del sangue è stato definitivamente debellato, grazie all'azione dei donatori volontari. E' del tutto sbagliato, quindi, il comportamento di quegli ospedali, che, in un modo o nell'altro, spingono i parenti dei malati a comprare il sangue. Bisognerebbe, invece, provvedere ad educare, in materia di donazione volontaria di sangue, prima di tutto il personale medico e paramedico, per poter poi ragionevolmente contare su una diffusione fra i cittadini della coscienza della donazione volontaria di sangue.

Con il dare pubblicità a casi singoli, come all'appello dall'ospedale di Barletta, non solo non si dà alcun contributo alla soluzione del reperimento di sangue, ma si favorisce l'ignobile speculazione sui poveri bisognosi.

Cav. Biagio Fonseca
Presidente A.L.D.V.S. - Sezione
« G. Federico »
Taviano (Lecce)

La lettera dell'ospedale civile di Barletta, pubblicata sulla « Gazzetta » di ieri 9 agosto, chiarisce l'equivoco: non è stato certo l'ospedale né il parroco a sollecitare la sottoscrizione « per acquistare sangue ». E anche da parte nostra sono stati chiariti il modo e lo spirito nel quale s'intende intervenire in un caso che riveste, evidentemente, carattere di eccezionalità.

★

Una nresa

Il sangue

in vendita

Con rammarico leggiamo sul nostro giornale quotidiano, o ascoltiamo dalla viva voce di chi si imbatte nel problema, che il sangue si compra e si vende.

Noi della Federazione Pugliese Donatori Volontari di Sangue (Fpds) vogliamo sottolineare che da circa un anno svolgiamo un'opera capillare e continua di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di promozione alla donazione del sangue.

I nostri aderenti donano anonimamente e gratuitamente il sangue presso i Centri Trasfusionali della Regione, i quali lo distribuiscono a coloro che ne hanno bisogno sempre gratuitamente.

Va chiarito peraltro che la eventuale somma versata all'Ente Ospedaliero si riferisce solo ed esclusivamente alle spese di preparazione e al costo degli esami eseguiti per la distribuzione del sangue stesso; detta cifra si aggira intorno alle lire 15.000 ed è dovuta solo da coloro che non sono ricoverati presso l'Ospedale da cui dipende il Centro Trasfusionale.

L'abolizione di questa spesa è la prima proposta che è stata fatta all'Assessorato alla Sanità della Regione Puglia da parte del gruppo di lavoro per lo studio dei problemi della raccolta, conservazione, e distribuzione del sangue. Di questo Gruppo fanno parte: donatori volontari, funzionari regionali dell'Assessorato alla Sanità ed i primari dei Centri Trasfusionali della Regione.

Siamo sicuri che in un tempo relativamente breve si giungerà alla cessione del tutto gratuita ed alla libera circolazione del flacone di sangue fra i vari Ospedali della Regione Puglia.

Laura Laterza
p. Federazione pugliese donatori volontari di sangue
Bari

★